



# Comune di Palù

Regione Veneto - Provincia di Verona



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Anno 2008

### PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Allo scopo di consentire una più agevole interpretazione della materia e del lavoro presentato, si è ritenuto opportuno, in sede di premessa, una breve esposizione concernente il tessuto normativo vigente, allo scopo di evidenziare, nell'ambito della pianificazione dell'emergenza, i parametri giuridici di riferimento.

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di Protezione Civile sono, allo stato attuale, le seguenti:

#### Leggi e disposizioni Nazionali

##### **ANNO 2006**

Indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze dovute ad incidenti - 03 maggio 06

Indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose

##### **ANNO 2005**

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2005

Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. (Ordinanza n. 3464)

DECRETO 6 giugno 2005

Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi

##### **ANNO 2004**

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004

Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile

DPR 6 febbraio 2004, n. 76

Regolamento concernente disciplina delle procedure per il reclutamento, l'avanzamento e l'impiego del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

##### **ANNO 2003**

LEGGE 6 novembre 2003, n. 300

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile.

DECRETO 21 ottobre 2003

Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica».

*Elaborato da "Studio Proterra" per il Comune di Palù - Anno 2008*

DECRETO-LEGGE 10 settembre 2003, n. 253

Disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile.

OPCM 28 marzo 2003

Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza derivante dalla attuale situazione internazionale

O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003

Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

D.M. 13 febbraio 2003

Adozione dei «Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi».

**ANNO 2002**

DPCM 11 ottobre 2002

Adozione di un emblema rappresentativo da parte del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

O.P.C.M. 24 luglio 2002

Disposizioni urgenti per la lotta aerea agli incendi boschivi sul territorio nazionale. (Ordinanza n. 3231)

Legge 18 giugno 2002, n. 118

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi

DPCM 12 aprile 2002

Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

DPCM 28 marzo 2002

Integrazione della composizione del Comitato operativo della protezione civile

DPCM 2 marzo 2002

Costituzione del Comitato operativo della protezione civile - Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 2002

**ANNO 2001**

DPCM 12 dicembre 2001 (G. U. n. 295 del 20 dicembre 2001)

Organizzazione del Dipartimento della protezione civile.

Legge 401 del 9 novembre 2001

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile

Decreto Legge n.343 del 7 settembre 2001

Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile

D.P.R. n.194 del 8 febbraio 2001

Regolamento riordino della disciplina delle Organizzazioni di Volontariato nelle attività di Protezione Civile

**ANNO 2000**

Legge n. 353 del 21 novembre 2000

Legge-quadro in materia di incendi boschivi - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000

Legge n. 275 del 06 ottobre 2000

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 agosto 2000, n. 220, recante disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi

**ANNO 1999**

Decreto Legge n. 334 del 17 agosto 1999

Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Decreto Legge n. 300 del 30 luglio 1999

Istituzione dell'Agenzia Nazionale di Protezione Civile

**ANNO 1998**

Legge n.267 del 3 agosto 98

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 11/6/98, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania

Decreto - Legge n. 180 del 11 giugno 1998

Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania.

Decreto-Legge n. 112 del 31 marzo 98

Legge "Bassanini"

**ANNO 1996**

Decreto-Legge n. 292 del 27 maggio 1996

Interventi urgenti di protezione civile

**ANNO 1994**

DPR n.613 del 21 settembre 1994

Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle Associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile

Circolare 01768 U.L. del 16 novembre 1994(G.U. n.276 del 25 novembre 1994)

Istituzione dell'elenco delle Associazioni di volontariato di protezione civile ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul territorio nazionale delle Associazioni da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso

Decreto 15 aprile 1994 (G.U.1 30 maggio 1994, n°124)

Contrassegno di cui dovranno essere muniti i veicoli delle associazioni di volontariato ai fini dell'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale.

**ANNO 1993**

Decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1993, n51

Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza. (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 1993)

**ANNO 1992**

Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495

Art. 373 - Esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale

Decreto n.2016 16 Novembre 1992

Modificazioni al decreto ministeriale 14 febbraio 1992 concernente le modalità relative all'obbligo assicurativo per le associazioni di volontariato

D.M. 14 febbraio 1992 (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1992)

Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima.

Legge n.225 del 24 febbraio 1992

Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

**ANNO 1991**

Legge n.266 del 11 agosto 1991

Legge quadro sul volontariato impiegato in Protezione Civile

**ANNO 1989**

Circolare n.15 9 giugno 1989

Associazioni di volontariato - Regolamentazione dell'uso di segnali distintivi, lampeggiatori visivi e uniformi

Legge n.183 del 18 maggio 1989

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

Ordinanza n. 1676 del 30 marzo 1989 (G.U. n. 81 del 7 aprile 1989)

Nuova disciplina del comitato per l'attività di previsione, prevenzione e soccorso, prestata dai gruppi associati di volontariato (G.U. n. 81 del 7 aprile 1989)

Ordinanza n. 1675 del 30 marzo 1989 (G.U. n. 81 del 7 aprile 1989)

Attuazione dell'art.11 del Decreto-legge 26/5/1984, n.159, convertito, con modificazioni, della Legge 24/7/1984, n. 363, in materia di volontariato di protezione civile e misure volte alla sua tutela

**ANNO 1988**

DPR n. 175 "La Direttiva Seveso" del 17 maggio 1988

Attuazione della direttiva CEE n. 82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della Legge 16/4/87, n. 183

**ANNO 1987**

Circolare n. 31 MI PC. (87) 14 del 30 giugno 1987

Prevenzione degli incendi boschivi.

Circolare n. 18 MI PC. (87) 8 del 16/04/87

"Vademecum" ad uso delle Prefetture per le procedure da seguire in caso di emergenza

Circolare n. 1284/02/OR/3 (204) del 14 aprile 1987

"115" Numero unico nazionale per chiamate di soccorso

Circolare n. 539/02/OR/83 (G/22) del 26 marzo 1987

Ricostituzione Comitati Regionali per la protezione civile

Circolare n. 1/DPC/87

Tipologia e terminologia delle esercitazioni di P.C.

Legge 6 marzo 1987, n. 64 (G.U. 07.03.1987 N. 055)

Conversione in legge del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, recante proroga di termini in materia di opere e servizi pubblici, di protezione civile e servizio antincendi in taluni aeroporti.

**ANNO 1986**

Circolare n. 39 MI PC (86) 41 del 15 dicembre 1986

Comitati Regionali della Protezione Civile

Circolare n. 31 MI PC (86) 15 del 10 ottobre 1986

Prefettura - Sala Operativa della Protezione Civile

Lettera Circolare n. 4361 del 7 marzo 1986

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercitazione di intervento di soccorso per sisma in Sicilia Orientale denominata "EFESTO '86"

Ordinanza n. 718/FPC/ZA Misure straordinarie ed urgenti allo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi

**ANNO 1985**

Circolare n. 35 MI PC (85) 12 del 3 dicembre 1985

Piani di emergenza esterna per fronteggiare incidenti di tipo industriale

Circolare n. prot. 2662/028/S(22) del 21 agosto 1985

Direttiva N. 501/82/CEE sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Circolare n. prot. 1943/020/S-65 del 27 giugno 1985

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale è stato costituito il Comitato ministeriale per il coordinamento dell'emergenza energetica

Decreto Ministeriale 25 giugno 1985 (GU 18 luglio 1985, n. 168)

"Adozione di un emblema rappresentativo da parte del Dipartimento della protezione civile e delle associazioni di volontariato".

Circolare n. 18 del 19 giugno 1985 MI PC (85)

Preallertamento per interventi di protezione civile - Adempimenti dei centralinisti delle Prefetture

Circolare n. 4 del 5 marzo 1985 MI PC (85) 3

Automatizzazione dei piani provinciali di protezione civile - Progetto Mercurio

**ANNO 1984**

DPCM 14 settembre 1984

Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile

Circolare n. 27 del 9 agosto 1984 MI PC (84) 12

Sistemazione alloggiativa in containers delle popolazioni colpite dai movimenti tellurici del 7 e dell'11 maggio 1984

**ANNO 1983**

Circolare n. 15 del 15 giugno 1983 MI PC (83) 5 (2)

Procedure per il concorso del mezzo aereo nello spegnimento degli incendi boschivi

Circolare n. 13 del 23 maggio 1983 MI PC (83) 5

Procedure per il concorso del mezzo aereo nello spegnimento degli incendi boschivi

Legge 10 maggio 1983, n. 180 (G.U. 29.12.1982 N. 356)

Interpretazione autentica dell' articolo 1, comma secondo, del decreto legge 12 novembre 1982, n. 829 , convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938, concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali.

**ANNO 1982**

Legge 23 dicembre 1982, n. 938 (G.U. 14 maggio 1983 n. 131)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 novembre 1982, n. 829, concernente Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali e eventi eccezionali.

Decreto Legge 12 novembre 1982, n. 829

Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali (G.U. 15 novembre 1982, n. 314), convertito, con modificazioni nella legge 23 dicembre 1982, n. 938 (G.U. 29 dicembre 1982, n. 356).

Legge 12 agosto 1982, n. 547 (Gazz. Uff. 28/09/2000, n° 227)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 luglio 1982, n. 428, concernente Misure urgenti per assicurare l'impiego di aeromobili militari nell'azione di prevenzione e di spegnimento degli incendi. Con il provvedimento, che riguarda misure urgenti per assicurare l'impiego di aeromobili nell'azione di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi e con la costituzione del Fondo per la protezione civile, è stata data la possibilità di finanziare anche interventi di protezione civile.

Circolare n. 28 del 23 giugno 1982 MI PC (82) 8

Procedure per il concorso del mezzo aereo nello spegnimento degli incendi boschivi

**ANNO 1981**

DPR n. 66 del 6 febbraio 1981

Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile.

**ANNO 1977**

Decreto Ministeriale del 15 luglio 1977

Disciplina delle frequenze riservate agli apparati radioelettrici ricetrasmittenti di debole potenza

Legge 26 febbraio 1977, n.45 (G.U. 01.03.1977 n. 057)

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1976, n.868,concernente proroga del termine previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 3 luglio 1976, n.463,convertito nella legge 10 agosto 1976, n.557,recante norme urgenti per la organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile.

**ANNO 1976**

Legge 10 agosto 1976, n.557 (G.U. 14.08.1976 n. 214)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1976, n.463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile.

**ANNO 1974**

Decreto Ministeriale del 27 maggio 74

Norme sui servizi di telecomunicazioni d'emergenza

**ANNO 1970**

Legge n. 996 del 8 dicembre 1970

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità

## Leggi e disposizioni Regione del Veneto

**ANNO 2007**

Deliberazione della Giunta Regionale n. 3936 del 12 dicembre 2007

Programma regionale di Previsione e Prevenzione – attività di prevenzione. Individuazione dei Distretti di Protezione Civile e Antincendio Boschivo. Rettifiche e integrazioni.

**ANNO 2006**

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2599 del 7 agosto 2006  
Programma Regionale di Previsione e Protezione.  
Piano strategico per la realizzazione di sedi e magazzini per le attività di emergenza.  
Secondo stralcio.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2187 del 11 luglio 2006  
Campagna estiva antincendi boschivi 2006.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1422 del 16 maggio 2006  
Protezione Civile. Incentivo ai Comuni per la realizzazione dei "Piani comunali di protezione civile".

**ANNO 2005**

Deliberazione della Giunta Regionale n. 4269 del 30 dicembre 2005

Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6, artt. 3 e 7. Legge 21 novembre 2000, n. 353, artt. 5 e 7. D.M. 20 dicembre 2001, cap. 3, III parte, punto 17.

Approvazione delle "Linee guida ed orientamenti in materia di corsi di formazione per operatori impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi (operatori A.I.B.)".

Deliberazione della Giunta Regionale n. 3436 del 15 Novembre 2005

Approvazione degli schemi di convenzione regolanti i rapporti tra la Regione Veneto e gli Psicologi Specializzati Operativi per la Gestione dell'Emergenza, facenti parte del Sistema Regionale di Protezione Civile.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 3437 del 15 Novembre 2005

Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale. Nuove specifiche ed integrazioni alla DGR 3940 del 10/12/04 (L.R. 17/98 e art. 108 del D.Lgs 112/98 - DPR 194/01)

D.G.R. 26 luglio 2005, n. 2030

Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze a livello provinciale

Deliberazione della Giunta Regionale n. 506 del 18 Febbraio 2005

Programma regionale di Previsione e Prevenzione – attività di prevenzione. Individuazione dei Distretti di Protezione Civile e Antincendio Boschivo.

Indirizzi per l'attivazione della struttura di Distretto.

**ANNO 2004**

D.G.R. 22 dicembre 2004, n. 4148

Linee guida per la standardizzazione dei dispositivi di protezione individuale per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi

D.G.R. 10 dicembre 2004, n. 3490

Protezione Civile. Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale.

D.G.R. 12 marzo 2004, n. 678

Protezione Civile e Difesa del Suolo. Attività di prevenzione dal rischio idraulico e geologico. Progetto G.E.M.M.A. per la Gestione delle Emergenze, il Monitoraggio e la Manutenzione degli Alvei

**ANNO 2003**

D.G.R. 3 ottobre 2003, n. 2952

Approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione e i Direttori Operativi per la Gestione dell'Emergenza, facenti parte del Sistema Regionale di Protezione Civile.

D.G.R. 8 agosto 2003, n. 2516

Decentramento alle Province dell'Albo dei Gruppi volontari di Protezione Civile. Criteri e procedure.

D.P.G.R. 16 luglio 2003, n. 918

"Stato di crisi" ai sensi dell'art.106 - lettera a), della legge regionale n.11/2001, a seguito delle anomale condizioni meteorologiche e della depressione delle falde acquifere.

D.P.G.R. 15 luglio 2003, n. 917

"Stato di crisi" ai sensi dell'art.106 - lettera a), della legge regionale n.11/2001, a seguito dell'eccezionale magra del fiume Po.

D.P.G.R. 8 luglio 2003, n. 867

Dichiarazione dello "stato di crisi" ai sensi dell'art.106 - lettera a), della legge regionale n.11/2001, a seguito dell'eccezionale magra del fiume Po.

D.G.R. n. 573 10 marzo 2003

Linee guida per la Pianificazione comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza.

**ANNO 2002**

D.G.R. n.2292 17 agosto 2002

Linee guida relative all'equipaggiamento e ai dispositivi di protezione individuale - D.P.I. - del personale appartenente al Sistema Regionale di Protezione

D.P.G.R. n. 588 del 7 giugno 2002

Eventi di maggio-giugno 2002 - Dichiarazione di "stato di crisi" per eccezionale avversità atmosferica, ai sensi dell'art. 106 comma 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n.11.

D.G.R. n. 144 del 1 febbraio 2002

Linee guida per la predisposizione dei piani di Emergenza di Protezione Civile

D.G.R. n. 143 del 1 febbraio 2002

Protezione Civile- Eventi alluvionali dell'autunno 2000- Ordinanze n. 3092 2000 e successive. "Piano degli interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti" – 5° STRALCIO

DGR n.20 del 18 gennaio 2002

Protezione civile e calamità naturali

DGR n. 3552 del 31 dicembre 2001

Convegno Scientifico LA MONTAGNA, AMBIENTE PER LA SALUTE: Asiago (VI) 20-22 giugno 2002

**ANNO 2001**

DGR n. 2086 del 3 agosto 2001

Linee guida regionali sulla formazione

L.R. n.11 del 13 aprile 2001 (Estratto)

Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112

**ANNO 2000**

D.G.R. n.2754 dell'8 settembre 2000

Legge n. 267/1998.- Rischio idraulico e idrogeologico. Direttive regionali per la pianificazione di emergenza

D.G.R. n.2753 dell'8 settembre 2000

Albo dei Gruppi Volontari di Protezione Civile: adempimenti istruttori

#### **ANNO 1999**

D.G.R. n.2483 del 14 luglio 1999

Legge Regionale 24 gennaio 1992 n.6.- Interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi. Attuazione iniziative programmate per il 1999

D.G.R. n.1751 del 25 maggio 1999

Attuazione dell'articolo 22, II° comma, della L.R. 27.11.1984, n.58 e successive modifiche e integrazioni.- Criteri e direttive per la formazione, l'accesso e la gestione dell'Albo dei Gruppi Volontari di Protezione Civile

Legge Regionale n. 17 del 12 aprile 1999

Nuove disposizioni in materia di interventi per il trasferimento ed il consolidamento degli abitati (B.U.R.)

#### **ANNO 1998**

Legge Regionale n.17 del 16 aprile 1998

Modifiche alla Legge Regionale 27 novembre 1984 n.58, "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile"

#### **ANNO 1984**

Legge Regionale n.58 del 27 novembre 1984

Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile

Legge Regionale n.42 del 16 agosto 1984

Norme in materia di opere pubbliche di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche (B.U.R. 38/1984)

#### **ANNO 1980**

Legge Regionale n.52 dell'8 maggio 1980

Interventi per la manutenzione e la sistemazione dei corsi d'acqua di competenza regionale (B.U.R. 31/1980)

#### **ANNO 1975**

Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 1975

Interventi regionali di prevenzione e di soccorso per calamità naturali (B.U.R. 2/1975)

Sulla base del Decreto Legislativo 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Dipartimento ha un ruolo primario **per la gestione delle emergenze nazionali**, ovvero per gli eventi denominati di tipo "C", ma non solo.

Infatti, può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le emergenze definite di tipo "B", **cioè di livello provinciale**, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo "A", **cioè di livello locale**.

In tale contesto il **Prefetto**, in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la **Regione** assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

- **prevenzione a lungo termine**, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;

- **prevenzione a breve – medio termine**, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella **pianificazione d'emergenza** degli Enti locali;
- **previsione a brevissimo termine**, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
- **gestione delle emergenze**, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- **ritorno alla normalità** , predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel contesto normativo in questione la **Provincia** assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale, in relazione ai livelli di competenza trasferiti dalla vigente legislazione, sia in emergenza, sia nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento.

In ambito comunale il **Sindaco** è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

## **LE COMPETENZE D'INDIRIZZO - PIANIFICAZIONE ED OPERATIVE**

Si ritiene necessario, a questo punto, sottolineare, sulla base della legislazione vigente ed in relazione alla suddivisione delle funzioni come sopra ricordate, che le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue.

### **L'attività d'indirizzo normativo compete :**

- al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
- alla Regione per i livelli Regionale e locali.

**L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:**

- al Dipartimento per i piani Nazionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

**L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:**

- **al Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;

- **al Prefetto, alla Provincia ed alla Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

- **al Dipartimento ed alla Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

## **LE PROCEDURE D'EMERGENZA**

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi e strutture;

b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, **il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia di Verona e della Regione del Veneto**, Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, **il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura Nazionale di Protezione Civile - Dipartimento.**

**In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di**



**tali situazioni deve darne comunicazione immediata al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa.**

## **IL RUOLO DEL SINDACO NELLE SITUAZIONI D' EMERGENZA**

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

**Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.**

**Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.**

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- a) organizzare una struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, Imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;**
- b) attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;**
- c) fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;**
- d) provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;**
- e) assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;**
- f) individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.**

## **OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

Il piano d'emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano di Emergenza è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

il piano è stato predisposto secondo le **deliberazione della giunta regionale 10 marzo 2003, n. 573 protezione civile: linee guida per la pianificazione comunale di protezione civile con riferimento alla gestione dell'emergenza**; attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- la necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.
- Il piano risponde, quindi, alle domande concernenti:
  - gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
  - le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
  - l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
  - le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso.

In tal modo sarà possibile dimensionare preventivamente la risposta necessaria per fronteggiare le calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

Il piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, la viabilità alternativa, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

**Si sottolinea che il presente piano ha utilizzato materiale cartografico e storico relativo agli eventi forniti dalla Regione del Veneto, dalla Provincia di Verona, dall'A.R.P.A.V., dall'Autorità di Bacino del fiume Adige e dal Comune di Palù.**

## **IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

### **STRUTTURA DEL PIANO**

**IL PIANO È STRUTTURATO SULLA BASE DI TRE ELEMENTI PRINCIPALI:**

#### **- DATI DI BASE E GLI SCENARI**

sono dati dalla raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio, della vulnerabilità e dei conseguenti scenari, al fine di disporre di tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza.

#### **- IL MODELLO D'INTERVENTO**

consta nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza.

#### **- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE**

si realizza attraverso l'informazione preventiva sulle norme comportamentali alle popolazioni residenti nelle specifiche zone di rischio e nella preparazione degli uomini che intervengono in emergenza, in modo da fronteggiare tempestivamente e con professionalità qualsiasi tipo d'evento.

## DATI DI BASE E SCENARI DI RISCHIO

Sono stati ricavati dai programmi di prevenzione e previsione, realizzati dai Gruppi Nazionali e di ricerca dei servizi tecnici Nazionali delle Province e delle Regioni.

Per arrivare ad uno scenario attendibile è stata acquisita la disponibilità di dati di base, organizzati poi in sequenza logica del tipo:

1. informazioni generali sul territorio;
2. informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di rischio presenti sul territorio;
3. indicatori d'evento, che riguardano esclusivamente il rischio idrogeologico, per la prevedibilità degli eventi. Tali indicatori, pertanto sono allocati specificatamente nel relativo tipo di rischio.

Attraverso la correlazione fra queste informazioni generali con i livelli operativi successivamente descritti e le informazioni generali sulle aree d'emergenza, sulle strutture idonee all'accoglienza temporanea, sulla viabilità alternativa, sui servizi di pronto intervento e soccorso e sugli strumenti operativi disponibili (uomini, mezzi, ecc...), è stato definito uno scenario globale.

Da tale scenario emergono sia il possibile danno atteso e sia le risposte possibili, nonché le procedure d'applicazione del piano d'emergenza, determinando in tal modo la traccia delle azioni da intraprendere in caso di calamità o evento.

Il presente lavoro è stato quindi pensato come uno strumento di supporto operativo per il Comune e la sua struttura di Protezione Civile.

I dati e le informazioni necessarie sono stati raccolti ed archiviati mediante un supporto informatico che permette il facile reperimento ed aggiornamento, degli stessi dati, da parte del personale incaricato all'interno degli uffici comunali che saranno chiamati alla gestione del servizio di protezione Civile.

Oltre ai dati il piano si compone della cartografia nella quale sono riportate, in modo georeferenziato, tutte le informazioni raccolte ed analizzate relativamente agli scenari di rischio ed alle caratteristiche del territorio nonché delle strutture di protezione civile preposte.

La cartografia di base è la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 (versione informatizzata in file DWG) ed i simboli utilizzati sono quelli forniti dalla Direzione Protezione Civile della regione del Veneto.

Il piano è fornito sia su supporto cartaceo ed informatizzato: il database è in formato Microsoft Access® consultabile con lo specifico software Sirio plus®, visualizzabile anche in formato pdf; la cartografia è gestibile su qualsiasi piattaforma Gis compatibile con formato shapefile, visualizzabile anche in formato pdf.

## NOZIONI PRINCIPALI SULL'UTILIZZO DEL PIANO

### SUPPORTO CARTACEO:

Il piano è fornito, oltre su supporto informatico, anche su supporto cartaceo, quest'ultimo viene fornito in un pratico raccoglitore ad anelli, che consente l'utilizzo e l'aggiornamento scheda per scheda.

La presentazione sotto forma di "rubrica", consente una rapida consultazione, selezionando la cartella interessata mediante appositi segnalibro referenziati.

Le tavole in cui è suddiviso il piano sono 10:

1. STRUTTURA COMUNALE
2. STRUTTURE ED ENTITA'
3. LOCALITA' GEOGRAFICHE
4. RISCHI PREVISTI
5. SCHEDE RUBRICA
6. RISORSE
7. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
8. ASSOCIAZIONI E GRUPPI DI VOLONTARIATO
9. STRUTTURA OPERATIVA
10. PROCEDURE
11. CARTOGRAFIA

## SUPPORTO INFORMATICO:

Sviluppato su piattaforma “Sirio” della ditta Celesta, gestisce tutti i dati raccolti durante indagini, sopralluoghi e ricerche sul territorio comunale.

### *Installazione:*

*Si installa automaticamente su qualsiasi personal computer della nuova generazione, utilizzando l'apposto cd fornito e seguendo le istruzioni d'installazione, immettere la password, quando richiesta. Nella cartella Celesta, creata in C:, selezionare la sottocartella Sirio e quindi sostituire il file sirio.mdb presente, con quello esistente nel secondo cd, allegato al piano, contenente tutti i file di servizio.*

*Per avviare il programma cliccare sull'icona nell'elenco programmi e buon lavoro.*

Il programma è composto, similmente al cartaceo, da cartelle:



Nella Struttura Comunale abbiamo tutti i dati generali relativi all'organizzazione dell'ente, compiti, incarichi, funzioni, servizi ed il comitato comunale di protezione civile:

The screenshot shows the 'Struttura Comunale' application window. The 'Generalità' tab is active, displaying various fields for data entry. The name 'CELESTA' is entered in the 'Nome' field. Other fields include 'Provincia: VE', 'Cap:', 'Quota slm mt.', 'Abitanti:', 'Abitanti Max: 0', 'Superficie Kmq:', 'Cod. ISTAT: 027042', 'Cod. Catasto:', 'Data rilevaz.: 30/09/98', 'Telefono:', 'Fax:', 'Coord. Geogr.', 'Est: 12° 19'45"', 'Nord: 45° 26'12"', 'Fuso: Est', 'Coord. Gauss.', 'Est:', 'Ind. Internet:', 'E-Mail:', 'Sede Municipale:', 'Allarmi:', and 'Comunicazioni:'. There are also buttons for navigation and printing.

Quindi l'elenco e le caratteristiche delle località geografiche principali:

The screenshot shows the 'Località Geografiche' application window. The 'Elenco' tab is active, displaying a table of geographical locations. The table has columns for 'Nome', 'Comune', 'Prov.', 'Istat', 'Tipo', and 'Descrizione'. The data is as follows:

Nome	Comune	Prov.	Istat	Tipo	Descrizione
CASERMA S. GIUSTO	PROVINCIA DI MILANO	MI	015000	A10	CASERMA
IL PASCOLO	PROVINCIA DI MILANO	MI	015000	A05	AZIENDA A
PARCO VERDE	PROVINCIA DI MILANO	MI	015000	B06	PARCO
S. GEROLAMO	PROVINCIA DI MILANO	MI	015000	C02	CHIESA

Below the table, there are filter options for 'Tipologia località' (Tutte, Località abitate, Località geografiche, Altre) and 'Comune di appartenenza' (Tutti i comuni, Singolo comune). A search field 'Ricerca per nome:' contains the letter 'P'.

Un apposito quadro illustra tutte le strutture ed entità principali e strategiche d'interesse per la protezione civile:



**Strutture ed entità**

Elenco **Scheda** Filtri


**Descrizione** **Dati particolareggiati** **Risorse**

Nominativo: OSPEDALE - PEDIATRIA Comune competente: 027024  
 Indirizzo: VIA MARIUTTO **MIRANO**  
 Cap/Località/Pt.: 30215 MIRANO VE Codice: 00297  
 Tipo entità: **STRUTTURA SANITARIA PUBBLICA**  
 Strade accesso: DALLA STRADA PROV. MIRANESE

Telefono/descrizione 1: 041/5794111  
 Telefono/descrizione 2: 041/562352  
 Telefono/descrizione 3:  
 Telefono/descrizione 4: CELL.0339/2356965  
 Telefono/descrizione 5:  
 FAX/descrizione 1: 5019147  
 FAX/descrizione 2: 5019150

E-Mail:  
 Responsabile: DR. DELL'OLIVO IVANO Ind. Internet: WWW.CELESTA.IT  
 Tel. respons.: 041/5794112  
 P.Iva/Cod.Fisc.: Quota s.l.m. mt.: 9  
 Coord. Geogr.:  Est: 12°06 Nord: 45°29  
 Coord. Gauss.:  Est: 22945 Nord: 50423

Note:



Vengo anche illustrati i probabili rischi, valutati secondo i capitoli precedenti, ad ogni scenario di rischio, localizzato, vengono specificate le procedure operative in caso di accadimento.

**Rischi previsti**

elenco **Scheda** Filtri

**Scheda** Chi contattare Attenzione Allertamento Allarme Emergenza

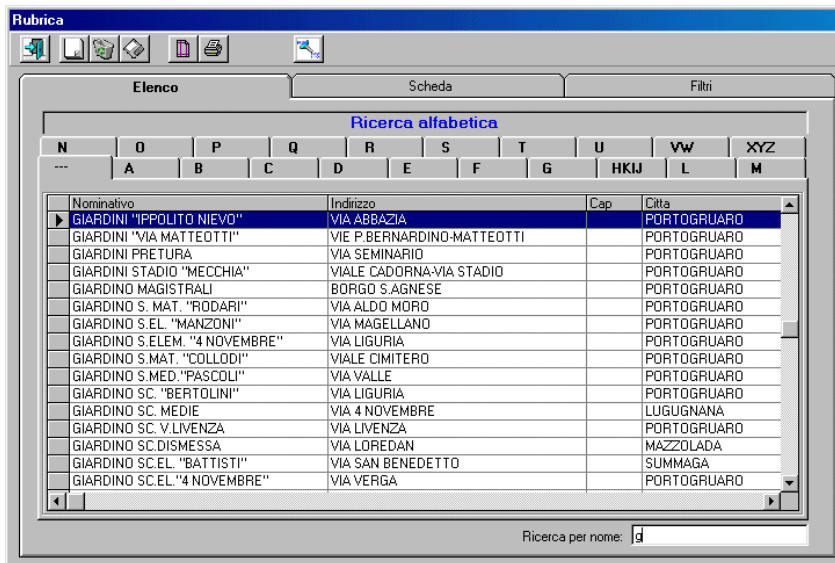
Tipo Rischio: TERREMOTO-SISMA  
 Località: CAPOLUOGO

Probabilità di accadimento:  
 Estremamente improbabile  Improbabile  Probabile  Molto probabile

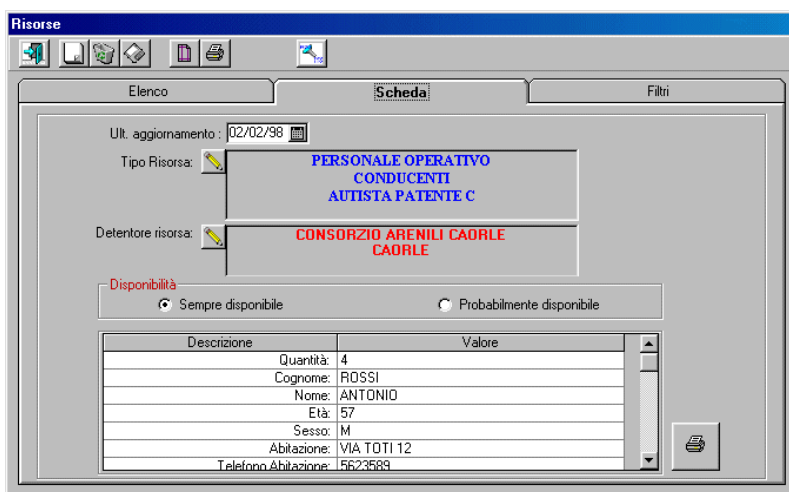
Danni:  
 Conservazione raccolti  Integrità beni e attività produttive  Incolumità persone  Pericolo per beni storici

Note: AREE EDIFICATE

Una rubrica raccoglie tutti dati e recapiti d'interesse particolare; aggiornando un dato di una singola cartella, automaticamente si aggiornano tutte le schede in cui tale nominativo appare.



Quindi tutte le risorse utili in caso di necessità, con i relativi detentori e le caratteristiche tecniche:



Il programma contiene molte altre informazioni utili, come sul volontariato, un registro storico degli eventi, numerosi modelli e tracce per comunicati, messaggi, ordinanze ecc., tutti in formato Word, adattabili comodamente.

Tutti i dati sono stampabili, con possibilità di salvataggio sul dischetto o invio tramite internet, a tutti gli enti preposti.

Ringraziamo per la fiducia accordata, restiamo comunque a disposizione dell'Amministrazione per aggiornamenti, suggerimenti e consulenze in materia di protezione civile.

## **Studio Associato Proterra**

Geom. Luca Castellani

Dott. For. Sebastiano Lucchi

Dott. For. Francesco Vesentini